

MANODOPERA L'ente riapre dopo due anni di fermo per Covid. Un'agenzia fa la selezione: già arrivate 40 richieste

Fiera del Riso senza personale

«A caccia di 120 lavoratori»

Sarà un impiego a tempo determinato di 2 mesi circa. Si cercano disoccupati ma anche chi vuole un secondo «lavoretto»

Valeria Zanetti
economia@arena.it

●● Dopo un fermo di due anni Fiera del Riso riparte ad Isola della Scala (sarà presentata anche a palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio veneto martedì prossimo, ndr) e serve il personale per mettere in moto la grande macchina dell'accoglienza, smistamento degli ospiti, servizio tra i padiglioni.

Così l'Ente Fiera ha individuato tramite bando l'impresa specializzata, E-work, che si occupa di consulenza, somministrazione di lavoro e gestione di soluzioni nell'ambito delle risorse umane, alla quale delegare il recruiting. Già in passato - precisano dall'Ente - si era scelto di ricorrere ad agenzie private. Non nel 2019, però, ultimo anno in cui si è tenuta la manifestazione. E-work si è aggiudicata per la prima volta il bando e da martedì scorso ricerca 120 figure tra addetti allo sbarazzo tavoli, alla cassa, all'info point, alla segreteria, hostess e coordinatori per tutte le mansioni che entrino a far parte dell'organico dei lavoratori impiegati in occasione delle prossime manifesta-

zioni in programma ad Isola della Scala: Fiera del Riso e Taste of Earth, dal 14 settembre al 2 ottobre, alle quali seguirà la Fiera del Bollito, calendarizzata da 10 al 27 novembre. Le rassegne sono infatti appuntamenti fissi nell'agenda del territorio: offrono opportunità alle imprese e creano anche occupazione. La selezione è rivolta principalmente a persone residenti nel Comune o nei paesi limitrofi.

«La manifestazione è molto sentita dunque gli isolani, anche se già lavorano, vogliono garantire la loro partecipazione - assicurano da E-work - il recruiting punta su disoccupati, studenti ma anche lavoratori che hanno voglia di fare un extra la sera o nel week end per partecipare alla manifestazione».

Per tutte le posizioni è richiesta una conoscenza base della lingua inglese e, preferibilmente, il possesso dell'attestato di sicurezza sui luoghi di lavoro, rilasciato da un ente riconosciuto. Si propone un contratto di lavoro a tempo determinato, in base alle date e orari di disponibilità dei candidati, che potrà anche essere unico per coprire tutto il periodo previsto, cir-



Fiera del Riso (2018) Si cercano 120 addetti, da camerieri a hostess a cassiere, per far ripartire la manifestazione



«Bisogna mandare il curriculum online ma si può portarlo anche in municipio»

Roberto Venturi
Presidente Fiera di Isola della Scala

ca due mesi, nella cornice del contratto nazionale riferito a pulizie e multiservizi.

Per candidarsi - informano da E-work - è sufficiente inviare il proprio curriculum vitae (con foto all'indirizzo mail della filiale e-work di Verona welcome.verona@e-workspa.it, segnalando nell'oggetto «Candidatura per Ente Fiera di Isola della Scala»), oppure caricarlo al link <https://bit.ly/PersonaleEnteFieraIsolaDellaScala>. «In realtà - spiega il presi-

dente dell'Ente Fiera, Roberto Venturi - abbiamo chiesto alla società di presidiare anche il municipio per la raccolta dei curriculum. Infatti, per chi non è pratico con l'invio online, il personale di E-work è presente tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30, in concomitanza con l'apertura del Comune. Sarà così fino al 5 settembre, quando speriamo di avere coperti tutti i posti». Venturi ha

già ricevuto un primo aggiornamento sull'attività di ricerca dei profili. In una giornata sono arrivate una quarantina di candidature. Una risposta che fa ben sperare.

«Il punto è che dopo due anni di pausa forzata a causa del Covid si sono liquefatti tutti i meccanismi di reclutamento del personale, sponsorizzazioni, sostegno associativo, occorre ricontattare tutti gli espositori, che non sempre hanno disponibilità di risorse o di personale per garantire l'apertura degli stand», assicura.

Insomma un lavoraccio. «Abbiamo però sentore, almeno stando al trend delle manifestazioni di piazza che si sono tenute questa estate, che l'afflusso non mancherà. Sempre che il Covid non rialzi la testa in autunno», auspica Venturi.

RECRUITING Sono 311 i candidati



Bauli Stabilimento e sede di Castel d'Azzano a Verona

Stagionali, Bauli assume 130 operai specializzati

Bauli vicino all'obiettivo. Gli stagionali che produrranno i pandori e panettoni per la prossima stagione sono stati in gran parte individuati.

La più importante impresa scaligera del dolciario ha incaricato della ricerca di 130 operai specializzati Veneto Lavoro, che opera attraverso i Centri per l'impiego veronesi, in collaborazione con l'agenzia Gi Group.

Il recruiting è iniziato con i primi di agosto e i profili, assunti con iniziale contratto di somministrazione a tempo determinato saranno impiegati nell'assistenza alle macchine di confezionamento, controllo qualità del prodotto, imballaggio, pulizia della postazione, impostazione e monitoraggio dell'impianto, caricamento materiali su linea con fornitura costante, sorveglianza del funzionamento.

Richiesta la disponibilità al lavoro su turni da 6 ore (dalle 6

alle 24) su sei giorni lavorativi a settimana.

«Molti hanno caricato la loro candidatura sul portale ClicLavoro Veneto, altri sono stati raggiunti con mail dagli operatori dei Cpi che hanno cercato nell'ampia banca disponibile», fa sapere Luigi Oliveri, dirigente dei Cpi dell'ambito di Verona. «Così abbiamo totalizzato 311 candidature», afferma. Queste ultime sono state filtrate da Gi Group e in queste ore l'azienda sta completando la scelta.

«Il sistema di recruiting, articolato su più livelli, sta dando buoni risultati e permette di raggiungere molti aspiranti ad un posto di lavoro», commenta Oliveri. Per completare la ricerca i Cpi e Gi Group hanno lavorato per tutto il mese di agosto in modo da fornire un sufficiente numero di candidati a Bauli per poter scegliere poi i curriculum più adatti tra tutti quelli che hanno fatto richiesta. **Va.Za.**

FOTOVOLTAICO Pubblicati i bandi per accedere agli 1,5 miliardi previsti nell'ambito del Pnrr

Decreto agrisolare, via libera ai pannelli su stalle e cascine

Nel Veronese oltre 700 strutture potranno beneficiare della misura

●● Il prezzo del gas tocca il nuovo record storico di 318 euro a megawattora, registrato ieri al Ttf, il mercato dei futures di Amsterdam. Intanto arrivano i bandi per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di stalle e cascine, con le istruzioni per accedere agli 1,5 miliardi previsti dal decreto sull'agrisolare nell'ambito del Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Gestore dei servizi energetici (Gse), con la pubblicazione da parte del Mipaaf dell'avviso relativo alla misura «Parco Agrisolare», ha reso disponibile sulla pagina dedicata all'attuazione delle misure Pnrr del proprio sito, il regolamento operativo per accedere agli incentivi, allegato all'avviso del ministero. La misura, inserita nella missione «Rivoluzione verde e transizione ecologica» componente «Economia circolare e agricoltura sostenibile», è finalizzata a sostenere gli investimenti nelle strutture



Un impianto fotovoltaico installato in una stalla

produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale con l'obiettivo di ri-muovere i tetti esistenti e costruire nuovi isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e raffreddamento, installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi energetici e degli accumulatori di energia.

Lo scopo della misura è di promuovere l'installazione

di pannelli fotovoltaici con una nuova capacità di generazione di 375mila Kw da energia solare. Nel Veronese solo le stalle che potranno beneficiare della misura sono più di 700.

L'esplosione del costo del gas - sottolinea la Coldiretti - ha un impatto devastante sulle tasche dei cittadini ma anche sulla filiera agroalimentare, dal campo alla tavo-

la, rendendo necessario sviluppare forme alternative di produzione dell'energia. Il bando permette ora l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di metri quadri per 0,43 GigaWatt sulle coperture degli edifici senza consumare terreno fertile. Le domande per i contributi destinati alla realizzazione degli impianti potranno essere presentate dal prossimo 27 settembre e fino al 27 ottobre. Le agevolazioni verranno concesse mediante una procedura a sportello fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

«Si tratta di un sostegno per le imprese agricole e zootecniche che possono avvantaggiarsi del contenimento dei costi energetici», ricorda la Confederazione agricola, «ma anche per il Paese che può beneficiare di una fonte energetica rinnovabile in una situazione di forti tensioni internazionali sui prezzi delle commodity». **Va.Za.**

IN VENETO

Caro energia, un miliardo di extra costi nel turismo

L'aumento del prezzo dell'energia spaventa il turismo: in Veneto gli extra costi, secondo la **Fondazione Think Tank**, potrebbero superare il miliardo di euro (+400%) nel 2022. Per la Fondazione quindi è fondamentale intervenire sul meccanismo di formazione del prezzo dell'energia, separando il mercato energetico derivante da fonti fossili da quello prodotto con fonti rinnovabili. «Oggi paghiamo l'energia eolica e fotovoltaica come se utilizzassimo il gas per produrla» dichiara Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione. «Il disaccoppiamento dei due mercati è fondamentale per far scendere il prezzo. Il costo odierno dell'energia non è più sostenibile, il governo deve intervenire alla radice del problema e non solamente erogando bonus».

INVESTIMENTI Il caso di una coppia veronese

«Fondo venduto in modo scorretto» La banca risarcisce

Su richiesta di Adiconsum è intervenuto l'Arbitro per le Controversie Finanziarie Risarcimento di 9.900 euro

●● Avevano investito nel Fondo Morgan Stanley AlphaPlus ritrovandosi a fare i conti, a stretto giro, con una forte perdita. Nei giorni scorsi l'Arbitro per le Controversie Finanziarie ha dato loro ragione, costringendo la banca che aveva avuto il ruolo di intermediario a risarcire il danno. E finita bene la via crucis di una coppia veronese che, nel marzo 2015, aveva acquistato quote del Fondo per un controvalore di 50mila euro su consulenza della filiale del Banco Bpm.

Il titolo aveva subito delle importanti perdite causando ai due un danno di 8.800 euro sull'investimento. La coppia ha quindi presentato reclamo alla banca, la quale a sua volta ha negato la propria responsabilità. Quindi il caso è finito sul tavolo dell'Arbitro, attraverso Adiconsum. Proprio l'associazione ha rilevato che la Banca non aveva



L'avvocato Silvia Caucchioli

effettuato la profilatura per entrambi gli investitori e non aveva consegnato il documento KIID contenente le informazioni sul Fondo. L'Arbitro quindi, accogliendo il ricorso, ha disposto che la banca debba corrispondere 9.914 euro alla coppia. «In molti casi», ammette Silvia Caucchioli, legale di Adiconsum Verona, «il Fondo è stato venduto in modo scorretto. Alcuni risparmiatori sono stati indotti a sottoscrivere investimenti inadeguati, senza che l'intermediario (la banca, ndr) abbia adempiuto gli obblighi informativi previsti dalla normativa di riferimento».